

Alcuni punti caldi da tenere "sott'occhio".

1. Il servizio:

- "Non lo fa nessuno, quindi parto io", invece di "Ma tocca sempre a me?"
- In alcuni luoghi in particolare: - *refettorio*  
- *camere, servizi e pulizie in genere.*
- Disponibile ad ogni incarico che mi viene affidato, preferendo ciò che è **utile** piuttosto ciò che **mi è utile**.

2. Il lavoro:

- **Puntualità** in cortile, sapendo arrivare sempre qualche minuto prima e senza attardarmi nei saluti serali (creando magari difficoltà ai custodi).
- Scegliere i lavori che meno mi gustano.
- **Sapere lavorare con precisione e attenzione:** il lavoro fatto male (anche se in mezzo a tanta miseria può sembrare fatto bene) rimane sempre un danno.
- **saper lavorare sodo**, cercando di vincere stanchezza e svogliatezza, soprattutto curando il sonno (la sera a letto presto!)

3. La gratuità:

- Con i ragazzi: **aperti a tutti**, senza creare differenze o preferenze. Se devi scegliere stai con i più sporchi, i più puzzolenti, i più poveri, quelli che rimangono da soli: sono le preferenze che aveva don Bosco
- Con i ragazzi: **evita regali personali**, fai piuttosto riferimento al direttore o ai volontari che conoscono bene chi ha davvero bisogno
- Con i ragazzi: **non dare il tuo indirizzo a chiunque**. Anche qui il confronto è necessario per non creare inutili (e a volte dolorose) illusioni
- con la missione e con la spedizione: **si più attento a ciò che ricevi** piuttosto che a quel che devi dare; gratuità è soprattutto gratitudine. Il tuo cuore si occupi del tanto bene che c'è, piuttosto che dei difetti
- Con la missione e con la spedizione: **si più preoccupato di quello che poi fare tu** per gli altri, piuttosto che passare il tuo tempo nell'attesa di ciò che gli altri devono fare per te.

4. L'essenzialità:

- Il povero non va scimmiettato ma condiviso: "**vivere il povero**" diceva don Elio
- **Scegli uno stile di vita duro ed esigente**, che ti costi fatica, che tocchi, graffi la tua carne
- **Sappi fare rinunce**, che non siano eclatanti ma che vadano a incidere sulle tue zone di compromesso con la ricchezza inutile e sprecona.
- **Non cedere troppo facilmente alla giustificazione:** da buoni occidentali sappiamo razionalizzare tutto, anche la nostra pigrizia, con le vesti della più alta radicalità evangelica.
- **Non aver paura di far fatica** piuttosto condividerla: è il segno concreto che stai camminando sulla via stretta del Vangelo

5. La condivisione:

- **La voglia di condividere e di stare insieme** è uno dei pilastri della vita missionaria: cura bene le serate, senti che un onore grande poterne preparare una
- **Cura molto l'ascolto del cuore di chi ci sta accanto.** Dio ci ha dato due occhi, due orecchie e una bocca sola perché impariamo a parlare la metà di quanto vediamo e ascoltiamo.
- Cura la salute e il sonno, spesso tensioni e difficoltà nascono dalla stanchezza.

6. La gioia:

- **Sii un testimone della gioia** per il dono che hai ricevuto di poter vivere un'esperienza come questa.
- Lasciati **conquistare dalla gioia** che incontri nei ragazzi.
- **Abbi uno sguardo positivo**, c'è sempre del bene intorno a noi che ci ha trovati distratti.
- **Non scaricare sugli altri le tue fatiche**, piuttosto condividerle e fatti aiutare (passare dalla critica-mormorazione al farsi mettere in discussione).

7. La fede:

- Coltiva un atteggiamento sempre più **indifeso**.
- **Coltiva la preghiera del "Padre nostro"**, lasciando che poveri (il volto di Dio) ne occupino sempre più spazio.
- Chiediti spesso **che cosa Dio ti racconta e chiede** nelle cose che vivi, nelle persone che incontri.

8. E per il rientro?

- **Porta con te un dono di conversione** da farti rubare dai poveri. Non partire a mani vuote ma scegli una disponibilità (magari per ora solo in germe) da mettere in gioco e che ti mette in gioco. Il progetto che Dio ha per te forse non lo conosci ancora, ma poi conoscere sempre meglio i mattoni che userà: te stesso.